

Gran Bretagna
Eutanasia, niente cure
se il malato non vuole

Saranno i pazienti a decidere il loro destino, non più i medici. La Gran Bretagna rompe un altro tabù e insinua la nozione di suicidio assistito nelle corsie degli ospedali. L'eutanasia è ancora una pratica illegale, ma le nuove linee guida del General Medical Council (Gmc), l'istituzione che delinea gli standard per la professione medica, riaprono il dibattito sulla questione e mirano ad ammorbidire l'atteggiamento dei sanitari nei confronti di chi non vuole più vivere. Secondo i nuovi standard in vigore da luglio, i medici hanno il dovere di ascoltare il paziente e di assecondare la sua volontà se questi chiede di non essere più nutrito o curato. In poche parole, se il malato terminale vuole lasciarsi morire il suo medico non può fare nulla per impedirglielo. Anzi, viene incoraggiato a chiedere ai degenti di dichiarare in anticipo quali siano i loro desideri in caso di stadio terminale. Questa è la linea rossa che un medico non può e non deve mai oltrepassare. La differenza è minima, ma fondamentale. Perché se un paziente desidera mettere fine alla sua vita il sanitario ha il dovere di dissuaderlo. L'eutanasia è illecita, anche se la legge ci gira intorno. Un ulteriore passo avanti verso la possibile legalizzazione dell'eutanasia, che oggi è ancora un reato punibile con 24 anni di carcere.